

B U O A
S E N A
R A

BARCHE SOLARI

LULA BROGLIO

16.06.2017 - 07.09.2017

OPENING: Thursday, June 15th h.18.30 – 21.30

DIALOGO TRA L'INGEGNERE E UN CARRO:

Immersi nella luce del sole, tre carri si avviano verso nuove dimensioni.

I: «Da dove arrivate?» Chiede l'Ingegnere

C: «Da lontano»

I: «Il mio è un mestiere di numeri, dati, fatti: non puoi rispondermi con un semplice "da lontano"»

C: «Dai cieli e i pianeti, muovendoci velocissimi nell'immobilità dello spazio»

I: «Non riconosco le vostre forme, chi sono i passeggeri?»

C: «Difficile dirlo, indubbiamente non siamo fatti per bestie, né per uomini o condottieri, eppure siamo capaci di attraversare i tre elementi e di portare lontano chi ci osserva»

I: «Tre elementi da attraversare senza fermarsi, come le tre dimensioni, limiti fisici di qualsiasi progetto. Ma perché esista la possibilità stessa di progettare – immaginando – ho imparato a non viverli come un ostacolo ma come una possibilità»

C: «Questo è un viaggio dalle infinite possibilità: incontriamo Terra, Acqua e Aria. Tre elementi, tre carri e tre dimensioni da attraversare per raggiungere il Sole. Qui e ora partiamo, e qui e ora arriviamo. Come in un sogno, in una traversata immaginaria»

I: «Tre volte tre? Mi ricorda la triade divina, la spiritualità cristiana, ma i colori non fanno pensare a una penitenza»

C: «Tre è un numero sacro, ma qui la sacralità nasce dal lavoro ed esplose nella struttura e nella forma: da rudimentali mezzi di locomozione ci trasformiamo in macchine portentose e immaginifiche. Come i templi sacri della cultura vedica e le costruzioni misteriche egizie che trasportavano le anime dal mondo materiale alla dimensione spirituale, accomunati dalla stessa venerazione per il Sole. Siamo simboli, siamo strumenti: sorreggiamo e diamo forma a qualcosa di sacro come la pittura»

I: «Pittura? Non vedo tele in questa stanza»

C: «I colori non sono stesi su tela come nella pittura classica, ma colati su una superficie per poi essere staccati e usati per comporre il gesto finale. Colori e forme conservano una vibrante tensione verso l'assoluto, verso la costante, impossibile ricerca di una pittura pensante e attiva, vergine, che non ha bisogno di supporto.

Colare per dipingere, come in un rituale che solo noi conosciamo, per arrivare a una pittura libera e ricca di emozione»

I: «L'emozione per me è un progetto realizzato: un disegno che diventa un motore, una nave, un ponte. Idee, momenti di estasi creativa che diventano materia»

C: «Anziché a una nave, pensa a una barca solare. Macchina impossibile, immobile e velocissima, che raccoglie la dimensione della pittura.»

«O ingegnere specializzato, tu che progetti navi transoceaniche, spinte da motori ad acqua come quelli usati nei nostri aeroplani, che danno la capacità di drizzarsi in verticale oltre le nuvole e viaggiare oltre tutti i confini . Sii tu, vigoroso in questo mondo e vola attraverso l'aria e attraverso la luce»